

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 22723/2024

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del Procedimento Unico ex art. 53 - opere pubbliche - della L.R. 24/2017 s.m.i. per la realizzazione di un Centro di Raccolta (CDR) rifiuti isola ecologica a Osteria Grande, Via Sardegna.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Castel San Pietro Terme

PREMESSO CHE:

- il 14/07/2023 (PG n. 43571/2023 della CM BO) il Comune di Castel San Pietro T. ha indetto la Cds istruttoria relativa al procedimento in oggetto, con svolgimento previsto in forma simultanea e sincrona – modalità mista (in presenza e/o telematica) ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90; ha reso disponibile la relativa documentazione e ha invitato a partecipare:
 - ARPAE AACM e APAM
 - AUSL DI IMOLA
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA
 - AGENZIA REG.LE SICUREZZA TERR.LE E PROT.NE CIVILE
 - VI Reparto Infrastrutture
 - COMANDO FORZE OPERATIVE NORD, Ufficio Demanio e Servitù Militari
 - COMANDO 1° Regione Aerea
 - COMANDO MARITTIMO NORD, Ufficio Demanio e Infrastrutture
 - NCI – SERV. SISMICO ASSOCIATO
 - NCI - UFFICIO DI PIANO FEDERATO
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
 - E-DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI BOLOGNA
 - SOLARIS S.R.L.
 - Snam S.p.A. - Distretto Centro Orientale
 - ATERSIR
- il 4/08/2023 (PG/2023/136138) il Comune di Castel San Pietro T. ha trasmesso a Hera spa le richieste di integrazioni formulate dai propri uffici tecnici e dagli altri enti partecipanti alla CdS;
- in data 9/10/2023 (PG/2023/170789) il Comune di Castel San Pietro T. ha comunicato il link alla documentazione integrativa pervenuta;
- in data 22/09/2023 (PG n. 27926/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) il Comune ha attestato che l'Avviso di deposito è stato pubblicato nell'Albo Pretorio Informatico del Comune di Castel San Pietro Terme dal 19/07/2023 al 17/09/2023 ed è presente nel Registro di Pubblicazione con n.° 533 / 2023;
- in data 23/09/2023 (PG n. 56452/2023 della CM BO) il Comune di Castel San Pietro T. ha trasmesso il verbale della prima seduta di CdS del 5/09/2023. Inoltre, vista la domanda di AUA, di cui al prot. 25833 del 04/09/2023 pervenuta tra le integrazioni, ha chiesto ad Arpae di

prenderne visione in modo da dare avvio al procedimento di competenza. Ha infine comunicato di rimanere in attesa della documentazione integrativa richiesta dagli Enti partecipanti presenti alla seduta del 05.09.2023, confermando la prosecuzione dell'interruzione dei termini;

- in data 9/10/2023 (PG n. 59189/2023) il Comune di Castel San Pietro T. ha inoltrato la documentazione integrativa ricevuta da Hera, le osservazioni pervenute durante il periodo di deposito e i pareri degli enti competenti;
- in data 5/03/2024 (PG/2024/43700) il Comune di Castel San Pietro T. ha chiesto ad ARPAE APAM l'espressione del parere relativo alla sostenibilità ambientale dell'opera in oggetto.
- in data 7/06/2024 (PG/2024/105831) il Comune di Castel San Pietro T. ha inviato la Determinazione n. 389 del 07/06/2024 di conclusione positiva della Cds e ha dato atto che:
 - con nota prot. n. 27002/2023 del 14.09.2023 sono state presentate opposizioni da parte dei Sig. Mangeri al progetto comportante il vincolo preordinato all'esproprio per le parti di territorio di cui risultano proprietari e che sono dunque interessate dall'intervento in oggetto;
 - le suddette opposizioni saranno oggetto di valutazione nella conferenza di servizi decisoria, ex art. 14, c.2, Legge n. 241/1990, di prossima indizione;
 - durante il periodo di deposito dal 19/07/2023 al 17/09/2023, non sono invece pervenute osservazioni di natura ambientale;
- con comunicazione del 12/06/2024, in atti al PG/2024/108104, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 21/06/2024;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

F: PIANIF TERR PTCP ART_53_PROCEDIMENTI UNICI CST S_PIETRO_T Isola Ecol Osteria Grande 10 DOC VARIANTE URBANISTICA

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di raccolta per il conferimento di rifiuti da utenze domestiche e da raccolta differenziata stradale in via Sardegna, località Osteria Grande.

I CDR vengono utilizzati principalmente per la raccolta di particolari tipologie di rifiuti, per le quali sarebbe oneroso e tecnicamente impegnativo prevedere un servizio di raccolta capillare sul territorio, quali: oli minerali, oli vegetali, pneumatici, rifiuti da costruzione e demolizione di origine domestica, RAEE (rifiuti apparecchiature elettriche elettroniche), pile e batterie, ingombranti, verde, cartucce e toner, altri rifiuti urbani "pericolosi" (contenitori pericolosi etichettati T/F, farmaci, ecc.), ecc. Il CDR potrebbe gestire anche i rifiuti assimilati, quindi prodotti da aziende ed assimilati a seguito di accordo col Comune.

I rifiuti raccolti sono destinati al recupero, al riciclo e qualora ciò non sia possibile, vengono correttamente smaltiti in modo da rispettare l'ambiente e migliorare la qualità della nostra vita.

L'area attualmente ricade in ambito AVP, Ambito ad alta vocazione produttiva agricola, pertanto occorrerà individuarla come dotazione territoriale.

Considerato che è necessario modificare gli strumenti urbanistici, il progetto si inquadra in un Procedimento Unico ai sensi dell'Art. 53 della LR 24/17, che consente, congiuntamente all'approvazione del progetto, la legittimazione dal punto di vista urbanistico dell'opera.

Nello spirito della nuova normativa, si sottolinea che l'opera è di interesse pubblico e che l'Amministrazione Comunale ha valutato tale area come la più idonea per ospitare il CDR, pertanto non assoggettata alla misura del 3% di consumo del suolo. Si evidenzia che dovrà essere avviata una procedura espropriativa.

La variante è esclusivamente cartografica, quindi senza modifica delle norme degli strumenti

urbanistici PSC, RUE, POC del comune di Castel San Pietro Terme, e individua:

- nel PSC l'area "Impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (art. 6.3.1)"
- nel RUE l'area "DS_DIS - Impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (9.1.4)"
- nel POC l'area "N centro di raccolta via Sardegna"

Il progetto si compone delle seguenti zone principali:

- Un punto di pesatura dei mezzi carrabili in entrata o in uscita a filo pavimentazione stradale.
- l'ufficio di sorveglianza ed accettazione di circa 35 mq lordi (dotato di antibagno e bagno)
- due rampe e una piattaforma rialzata di circa 387 mq di superficie e alta 1,50 ml circa, per l'accessibilità degli autoveicoli in modo da conferire facilmente e in condizione di sicurezza i materiali ingombranti o pesanti negli appositi cassoni scarrabili posti sotto alla piattaforma rialzata. (L'intero bordo della piattaforma rialzata è protetto da una balaustra continua in ca di altezza pari a 1,10 circa)
- tre baie a cielo aperto circoscritte su tre lati da muri in ca alti circa 2,60 ml e destinate al conferimento di Legno, verde e potature e RAEE di tipo R2 e R4. La superficie complessivamente impegnata dalle tre baie è pari a mq 300.
- una tettoia con struttura metallica della superficie complessiva di circa 300 mq, che funge da copertura del box ufficio e da ricovero per i RUP (Rifiuti Urbani Pericolosi) e i RAEE di tipo R1, R3 e R5. Con riguardo a questi ultimi materiali è previsto un sistema di raccolta di eventuali sversamenti di liquidi. L'altezza all'intradosso della trave sovrastante i varchi di ingresso sarà pari a 6 metri per consentire in tutta sicurezza le operazioni di aggancio e caricamento con mezzi pesanti dei due scarrabili interni destinati alla raccolta rispettivamente di carta/cartone e di plastica/lattine. Attorno alla parte centrale recintata di circa 2.900 mq, è prevista una fascia perimetrale a verde di larghezza minima pari a 5 metri sui lati nord, con funzione di mitigazione visiva dell'inserimento, di circa 950 mq.

Dovranno essere adottate procedure di pesatura e contabilizzazione dei materiali conferiti in ingresso e in uscita. Il tutto grazie alla presenza, negli orari di apertura, di personale di sorveglianza qualificato ed adeguatamente addestrato sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.

L'area è localizzata nei pressi della curva di via Sardegna civico 35, in località Osteria Grande, ovvero in territorio agricolo ed adiacente all'ambito produttivo esistente (lato est). Il terreno è situato a nord della frazione, vicino alla ferrovia. L'andamento orografico dell'area è pressoché pianeggiante.

Catastalmente l'area è individuata al foglio 49 ed è costituita da parti di tre mappali 345, 8, 389.

Il progetto non rientra in nessuna delle casistiche della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4. La norma sottopone a "Verifica di assoggettabilità" o a "Valutazione di impatto ambientale" impianti che trattano i rifiuti (D.Lgs 152/06 art. 183 lettera n), con particolare attenzione per il recupero (lettera t) e lo smaltimento (lettera z). Il progetto in esame prevede la realizzazione di un centro di raccolta (lettera mm e DM 8/4/08) che ha lo scopo di raccogliere e raggruppare in frazioni omogenee i rifiuti urbani affinché siano poi portati ad impianti autorizzati al recupero o smaltimento. Si utilizza lo stesso percorso metodologico adottato in sede di ValSAT del PSC, ripercorrendone le fasi in modo adeguato alla situazione attuale ed in considerazione della sua consistenza.

SCELTA DELL'AREA

L'attuale centro di raccolta dei rifiuti a servizio della frazione di Osteria Grande è collocato in via Calabria, cioè nelle immediate vicinanze dell'area in oggetto.

Per la realizzazione dell'attuale stazione ecologica attrezzata temporanea è stato rilasciato nel 2006 un permesso di costruire in deroga, con validità un anno e con la possibilità di prorogare il termine sino a quando fosse individuata definitivamente un'area idonea nel polo produttivo di Osteria Grande.

Con il PSC e il RUE nel 2016 era stata individuata l'area sotto il cavalcavia di Via San Giovanni come localizzazione per una stazione ecologica, parcheggio pubblico e attrezzature connesse, previo inserimento nel POC dell'area di espansione San Giovanni 2 e 3. L'area di espansione non è stata inserita nel POC.

Pertanto al fine di individuare un'area idonea ad ospitare la stazione ecologica, il Comune ha proceduto ad effettuare una ricognizione del territorio.

L'area individuata come più idonea urbanisticamente per la gestione del servizio è l'area di progetto in quanto rispetta un layout indicativo di 40m x 53m, con estensione di circa 2900 mq.

L'area individuata è collocata in prossimità della curva di via Sardegna, identificata catastalmente al foglio 49, parte dei mappali 345 (vigneto), 8-389 (seminativi), classificata al RUE come area "AVP_2N- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola Via Emilia Nord".

Con delibera di Giunta comunale n. 133/2022 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione del nuovo centro di raccolta rifiuti in via Sardegna.

È opportuno precisare che per la localizzazione del Centro di Raccolta, non essendo un luogo in cui si svolgono attività di recupero o smaltimento rifiuti, non occorre verificare la classificazione del territorio in zone idonee o non idonee alla collocazione di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e speciali individuata nel rientra nel PTM, basata sui criteri del Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRRB), pertanto non viene esaminato tale aspetto.

Alternative localizzative

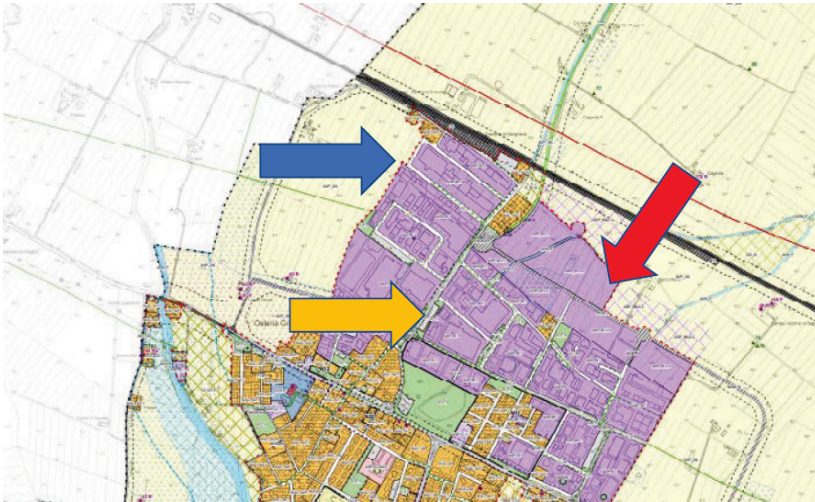
Nella seduta di CdS del 5/09/2023, in riferimento alla valutazione delle alternative localizzative, il rappresentante del Comune ha spiegato che *"Come amministrazione abbiamo fatto un'attenta ricognizione della frazione per capire se vi fossero alternative alla localizzazione proposta. Condicio sine qua non per poter attivare la procedura ex articolo 53 è l'aver verificato e rilevato l'assoluta assenza di soluzioni alternative visto che la ratio della normativa è evitare il consumo di suolo. Dunque la soluzione dell'articolo 53 è da utilizzare solamente come extrema ratio.*

Purtroppo la situazione della frazione vede nell'ambito delle previsioni di carattere produttivo delle aree idonee che però non sono ancora state attivate e quindi non era possibile collocarsi in location diverse perché avrebbero comunque richiesto la medesima procedura ex art 53 in situazioni di variante su aree agricole, in situazioni molto più scomode dal punto di vista del servizio, oppure contigue ad altre aree produttive, che però non sono ancora "attuate" e quindi de facto ancora agricole e con un'incertezza dovuta alla "non presentazione" di altri titoli su aree comunque già "validate" dal punto di vista di trasformazione urbanistica. Quindi si è scelta una collocazione che fosse la più prossima, tenendo conto del tipo di servizio e delle abitudini della popolazione, in un'area comunque (si), in territorio agricolo, ma, comunque, già ricompresa in un contorno di aree di proprietà di altre aziende. Ci è sembrata la collocazione che desse meno sofferenza, sia dal punto di vista della previsione urbanistica che dell'impatto sul territorio. Lo dico perché è stato un processo abbastanza lungo. Ne è testimone HERA stessa nella ricerca di un'area che fosse la più idonea possibile sotto tutti i punti di vista".

Nella Relazione Urbanistica fornita il 8/02/2024 in risposta a una richiesta di integrazioni, il Comune ha inoltre specificato che:

"La localizzazione del centro di raccolta deriva da una attenta ricognizione della frazione effettuata al fine di determinare la posizione più idonea e meno invasiva della struttura di servizio alla collettività; l'alternativa alla posizione individuata dal presente procedimento, all'interno di aree già urbanizzate, è stata valutata attentamente ma non ha trovato risposta in quanto non vi sono aree disponibili (le uniche aree idonee in ambito produttivo non sono, ad oggi ancora attivate – FRECCIA ROSSA) ed, in ogni caso, la loro acquisizione diventerebbe molto onerosa per la pubblica amministrazione in termini espropriativi e di realizzazione delle opere di urbanizzazione,

oltre a rappresentare una sottrazione di spazi necessari all'insediamento e/o agli ampliamenti di aziende già insediate.



L'esame della cartografia di RUE sopra riportata evidenzia inoltre la limitata disponibilità di aree alternative con funzioni di servizio pubblico (verde e parcheggi) presenti nel quadrante produttivo posto a nord dell'asse della Via Emilia, che pertanto non si ritiene opportuno sacrificare per la destinazione definitiva del nuovo CDR.

Da una attenta analisi delle necessità della frazione, tenendo conto del tipo di servizio e delle abitudini della popolazione, si è valutata l'attuale previsione di collocazione che prevede l'utilizzazione di un'area in territorio agricolo adiacente all'ambito produttivo/artigianale esistente già ricompresa in un contorno di aree di proprietà di altre aziende; si è valutato che tale collocazione fosse la più idonea e che provocasse meno sofferenza, sia dal punto di vista della previsione urbanistica che dell'impatto sul territorio. La facile accessibilità infatti potrà assicurare alla nuova collocazione (FRECCIA BLU) una adeguata risposta in termini di comodità di utilizzo, garantire la necessaria gestione da parte dell'operatore e non causare impatti negativi sulla frazione".

Analisi di conformità con gli strumenti di pianificazione

PTM

- Tavola 1 PTM- Carta della struttura: l'area in oggetto ricade in un'area agricola della Pianura Alluvionale, normata dagli articoli 16 e 18 del PTM. La variante non interferisce con gli obiettivi generali di tutela dell'ecosistema agricolo.
- Tavola 2 PTM- Carta degli ecosistemi: la variante non interferisce con gli obiettivi dell'ecosistema agricolo della pianura.
- Tavola 3 PTM, Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti: l'area ricade in:
 - Scenario di pericolosità idraulica P2 derivato dal Reticolo Naturale principale e dal Reticolo Secondario di Pianura – RP+RSP
 - Scenario di pericolosità idraulica P2 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura – RSP
 - Scenario di pericolosità idraulica P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale- RP (Torrente Quaderna, Torrente Gaiana)
 - Scenario di pericolosità idraulica P1 derivato dal Reticolo Naturale Principale e secondario- RP (Torrente Quaderna, Torrente Gaiana)

- Controllo degli apporti di acqua (Origine Reno, tipo Pianura)

Il progetto prevede una vasca di laminazione interrata per le acque di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali e delle coperture di 140 mc, (dimensionata in ragione di 500 mc/ettaro).

- Tavola 4 PTM, Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali: l'intervento ricade nell'area B- Depositi di margine appenninico -padano
- Tavola 5 PTM, Carta delle reti ecologiche della fruizione e del turismo: la variante non interferisce con gli obiettivi di tutela.

PSC

- Tavola 2.1 PSC – Tutele e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi: l'area in oggetto ricade in potenzialità archeologica di livello 2. La variante non interferisce con gli obiettivi di tutela, conservazione valorizzazione dei beni
- Tavola 3.1 PSC – Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio: l'area ricade nell'ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura. La variante mediante le condizioni di sostenibilità ambientali individuati è compatibile con gli obiettivi specifici
- Tavola 4.1 PSC – Infrastrutture, attrezzature tecnologiche, limiti e rispetti
- Tavola 5 PSC – Schema infrastrutturale della mobilità e sistemi territoriali
- Tavola 6 PSC – Rete ecologica: la variante non genera interferenze con i vincoli e risulta coerente con le misure di tutela ambientale
- Tavola 7 PSC – Carta delle potenzialità archeologiche: la variante non interferisce con gli obiettivi di tutela, si verificherà l'eventuale presenza di depositi.

Le tutele indicate sono compatibili con l'uso e le previsioni.

L'area ha una buona accessibilità stradale attraverso la rete comunale esistente. La viabilità è adeguata a sostenere sia la circolazione dei mezzi e autovetture che vi conferiscono i rifiuti nonché degli automezzi che provvedono alle operazioni di asporto dei rifiuti dal Centro di raccolta.

È dotata ai margini dei servizi a rete (acqua, elettricità, fognature,..).

Non si ritengono necessari interventi di mitigazione atmosferica o acustica.

Il terreno ha caratteristiche geotecniche idonee per sopportare i carichi della platea in calcestruzzo e degli automezzi utilizzati per l'allontanamento dei rifiuti raccolti. Il progetto strutturale ha recepito gli aspetti derivanti dalla "Microzonazione sismica".

Componenti ambientali

ARIA

Non sono da segnalare particolari criticità per la matrice in oggetto. Nello specifico l'area di intervento si trova ad ovest del perimetro dell'area già urbanizzata, a destinazione produttiva. Le principali emissioni derivanti dall'intervento sono prodotte dai motori endotermici dei mezzi privati che conferiscono i rifiuti e degli autocarri che li portano presso gli impianti autorizzati. Preme sottolineare che la maggioranza di tali emissioni vengono attualmente generate per il sito temporaneo ubicato in via Toscana a 650 m dal sito attuale. Non si rilevano ulteriori criticità dei flussi di traffico od ulteriori sorgenti emissive di rilievo.

Pertanto lo stato di qualità dell'aria è confacente con la nuova destinazione prevista dal progetto.

Tipicamente l'attività delle stazioni ecologiche non produce polveri in quantità significative, si propongono comunque periodiche pulizie meccaniche del piazzale nei periodi di prolungata siccità per eliminare le eventuali polveri accumulate.

Per quanto riguarda l'odore, l'unica frazione marcescibile è quella relativa ai rifiuti da

manutenzione dei giardini. Le modeste quantità che possono essere stoccate e le politiche di conferimento permettono di scongiurare l'ipotesi che si possano generare emissioni odorigene moleste. Gli altri rifiuti potenzialmente critici, come gli oli di cucina, sono conservati entro contenitori chiusi, pertanto non possono produrre odori molesti.

RUMORE

Acusticamente la zona presenta un rumore residuo particolarmente basso. La principale sorgente di rumore è la linea ferroviaria adriatica che corre a nord dell'area di studio, il flusso veicolare su via Sardegna è molto limitato in quanto utilizzata esclusivamente dai pochi residenti e dalle attività produttive ivi afferenti. Anche le emissioni acustiche delle attività industriali sono ridotte. L'unica acusticamente rilevante è l'impianto di aspirazione fumi presente sul lato nord dello stabilimento più vicino ai ricettori. La zonizzazione acustica esistente colloca l'area in CLASSE III.

Sono stati individuati 4 ricettori residenziali. I ricettori R1 ed R4 sono abitazioni di recente realizzazione mentre i ricettori R2 ed R3 sono abitazioni rurali. Tutti gli edifici presentano due soli piani fuori terra.

La zonizzazione colloca l'area in CLASSE III, i ricettori R1, R2 ed R3 in classe IV, il ricettore R4 in classe V. Cautelativamente e nella logica della tutela dei ricettori si ritiene ragionevole considerare tutti i ricettori in classe III.

Le principali sorgenti di rumore previste da progetto sono:

1. Movimentazione del materiale all'interno dell'area
2. Flusso veicolare degli utenti all'interno dell'area
3. Impianti di compattazione rifiuti per carta e plastica
4. Traffico veicolare indotto dall'insediamento

Punto 1. Per la valutazione del rumore indotto dall'attività si fa riferimento ad un rilievo della durata di 5 ore effettuato dallo scrivente in analoga attività ubicata nel comune di Castel Maggiore. La misura è stata realizzata a 3 metri da terra ad una distanza di 20 metri dal perimetro del centro di raccolta rifiuti. Il livello rilevato è stato di 52,9 dbA.

Punto 2. Si considera un accesso orario all'interno del comparto di 10 utenti con mezzi leggeri e di n°1 mezzo pesante.

Punto 3. La potenza acustica dei compattatori è stata desunta da rilievi strumentali su macchine similari. Il livello di rumore a 3 metri è di 64,7 dbA, corrispondenti ad una potenza acustica di 82 dbA.

Punto 4. Viene incrementato il traffico su via Sardegna di 10 veicoli leggeri ed 1 pesante,

Si fa presente che i rifiuti saranno depositati all'interno di cassoni scarrabili che, una volta pieni, verranno caricati dal camion e sostituiti con cassoni vuoti, lavorazione che non presenta quindi significative emissioni acustiche. Non è prevista attività di carico e scarico con ragni idraulici o altre attività che possono rappresentare una sorgente significativa di rumore.

La procedura impiegata per la creazione del modello è riassumibile nei seguenti passi:

1. Costruzione del modello in Soundplan: sulla base cartografica (ortofoto) sono state ricostruite le sorgenti sonore esistenti e gli edifici principali.
2. Validazione del modello acustico il modello è stato validato mediante il confronto tra il rumore misurato sul campo ed il rumore calcolato.
3. Inserimento del progetto e delle sorgenti di rumore della nuova attività
4. Calcolo dell'impatto acustico e confronto con i limiti normativi

Si riportano di seguito i valori di rumore di immissione calcolati a facciata dei ricettori nel tempo di riferimento diurno

Livello di immissione assoluta

ricettore	LAeq	limite	verificato
R1	49,8	60	sì
R2	43,8		sì
R3	43,6		sì
R4	45,6		sì

Il livello rilevato a facciata è inferiore a 50 dbA, limite entro il quale il rumore ambientale risulta trascurabile e non è richiesta l'applicazione del criterio differenziale in quanto il rumore si considera tollerabile.

Il modello previsionale ha definito che la stazione ecologica non produrrà criticità sotto il profilo acustico:

- l'impatto acustico dell'attività rispetta tutti i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale, sia in valore assoluto che differenziale
- il traffico indotto nelle strade adiacenti è del tutto trascurabile e non incide in modo significativo sul livello di rumore ai ricettori.

ACQUA

L'area oggetto di intervento, essendo agricola, si presenta allo stato attuale priva di territorio urbanizzato, di conseguenza si presenta oggi interamente permeabile.

L'area è classificata a rischio di alluvione ed è soggetta al controllo degli apporti d'acqua.

Rispetto al PGRA, si individua lo scenario di pericolosità P2 - alluvioni poco frequenti.

L'impatto sul "sistema acque" dell'intervento in oggetto potrà essere dovuto allo scarico nel sistema fognario esistente delle acque meteoriche dilavanti le nuove superfici impermeabili e dalle acque nere derivanti dal bagno.

L'inserimento del CDR prevede una sola interferenza col sistema esistente del fosso agricolo posto a nord sud, che dovrà essere tombato in quanto interferente con il piazzale, ma a controbilanciare è prevista la realizzazione di un tratto nuovo in direzione est-ovest sul lato nord a ripristinare l'interconnessione col sistema di quelli esistenti.

Ai fini della sostenibilità dell'intervento, l'area sarà in primo luogo dotata di reti fognarie separate, reti bianche di prima pioggia, nere e di un sistema anti-sversamento, che garantiranno la

minimizzazione degli impatti.

L'intervento minimizza le aree impermeabili limitandole a quelle strettamente necessarie per garantire una facile pulizia che permette di evitare dispersione di materiali e/o accumulo di rifiuti.

Questa superficie è costituita in parte da aree asfaltate di manovra e transito e in parte da superfici pavimentate in cemento destinate a deposito a cielo aperto di scarrabili e contenitori di particolari categorie di materiali.

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione di superfici naturali pari a mq 2820 circa, si è ipotizzato di includere tutta la superficie in un trattamento di prima pioggia che comprende una vasca di dimensioni pari a circa 15 metri cubi. Quando la vasca di accumulo della prima pioggia sarà piena, un'apposita valvola provvede alla chiusura in entrata e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatta defluire grazie al pozzetto scolmatore nella condotta di By-Pass.

Le acque immagazzinate vengono trattenute nella vasca di prima pioggia per 48/72 ore. Trascorso questo periodo, la pompa presente nel serbatoio si mette in funzione e rilancia a portata costante (1,5 lt/s) il volume d'acqua accumulato al sistema di depurazione composto da un dissabbiatore/deoliatore con filtro a coalescenza. Qui le sostanze pesanti (sabbie, limo, sassolini, ...) e quelle galleggianti non emulsionate (oli, grassi, idrocarburi...) vengono separate dal refluo che, passando attraverso il pozzetto per i prelievi fiscali, viene scaricato nel recettore finale.

Il progetto prevede la laminazione delle acque di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali e delle coperture, laminazione dimensionata in ragione di 500 mc/ettaro. In base alle dimensioni dell'area di progetto mineralizzata (2820 mq circa) pari al 28% di un ettaro, la laminazione necessaria sarà dunque pari a $500 \text{ mc} * 0,28 = 140 \text{ mc}$

Tale laminazione è tradotta in progetto in un serbatoio interrato di tipo lineare realizzato mediante tubi spiralati in PE/PP di diametro interno pari a circa 2 ml classificati SN8 (carrabili anche da mezzi pesanti) localizzato lungo il confine est, in posizione defilata rispetto alla zona di maggior transito.

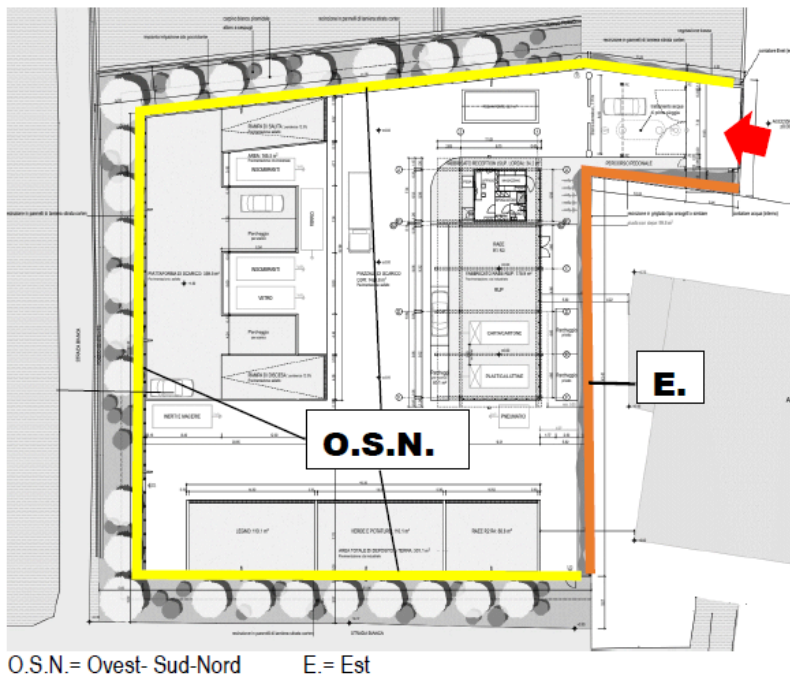
Sarà realizzata una rete di "sicurezza" in corrispondenza della tettoia dove saranno ricoverati i RUP e i RAEE di tipo 1,3,5, formata da un paio di caditoie che fanno capo a un serbatoio interrato, destinato a contenere eventuali sversamenti accidentali di sostanze o liquidi inquinanti o pericolosi, ivi stoccati.

Nell' "Addendum per il Consorzio di Bonifica" del 3/08/23, in relazione al rischio idraulico, è stato specificato che:

Oltre alla predisposizione di un volume di laminazione rispondente a quanto previsto dal PSAI e di quant'altro illustrato riguardo al sito e al progetto, nell'intento di predisporre alcune misure ragionevoli al fine di garantire protezione e salvaguardia dell'area anche a fronte di eventuali fenomeni meteorici straordinari, si è previsto di realizzare lungo il perimetro dell'area rivolto verso la campagna (ovest, sud e nord) un cordolo in c.a., su cui verrà fissata la recinzione, di altezza pari a 50 cm circa rispetto alla quota relativa 0,00 assunta come caposaldo (61,45 slm). Tale cordolo assolverà dunque la funzione di micro-argine contenitivo rispetto all'area verde esterna. Tale misura minima riguarda ovviamente i tratti in cui il cordolo in c.a. farà da supporto ai montanti della recinzione. L'accorgimento è superfluo in quei tratti del perimetro (circa 90 metri lineari su 160 complessivi) in cui il muro di contenimento delle baie a sud e quelli della piattaforma rialzata a ovest e nord assolvono naturalmente a questa funzione in virtù di un'altezza pari a 2,50 ml circa rispetto al caposaldo.

La linea gialla e l'acronimo OSN nello schema sottostante rappresenta lo sviluppo di quanto sopra. Sul lato est sul confine con il lotto a destinazione artigianale adiacente già insiste un muretto in ca

di sostegno della recinzione metallica che potrà assolvere alla medesima funzione di arginatura a difesa dell'area interna. Nello stesso schema sottostante il suo sviluppo è rappresentato dal colore arancione e dalla lettera E.



SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE PROFONDE

Dal punto di vista geologico si evince che nell'area di progetto affiorano terreni alluvionali (prevalentemente limoso-sabbiosi) del Subsistema di Ravenna (AES8), un'unità stratigrafica a limiti inconformi depositasi tra il Pleistocene superiore e l'attuale, che rappresenta il termine sommitale (e più recente) del Sistema Emiliano Romagnolo superiore (AES).

Dal punto di vista geomorfologico l'area d'intervento si presenta sub-pianeggiante, uniforme, con leggera inclinazione verso Nord-Est. Nelle immediate vicinanze dell'area d'intervento non sono visibili altri elementi significativi di differenziazione morfologica né naturali, né antropici.

L'elemento idrologico più importante che interessa, anche se non direttamente, l'area di progetto è il Torrente Quaderna che scorre ad Ovest ad una distanza di circa 1 km, con direzione generalizzata Sud-Nord ed andamento abbastanza rettilineo.

I valori preliminari del monitoraggio piezometrico evidenzia la profondità della falda a 4,5 -4.8 m.

Dal punto di vista sismico, il Comune di Castel San Pietro Terme risulta classificato in zona "2".

In terreni saturi sabbiosi sollecitati, in condizioni non drenate, da azioni cicliche dinamiche, può verificarsi il fenomeno di liquefazione. Pertanto nella relazione geologica sono state eseguite verifiche a liquefazione.

ENERGIA

Allo stato attuale l'area risulta a verde, quindi i soli consumi energetici derivanti da essa potrebbero essere legati ad impianti temporanei di irrigazione eventualmente presenti.

Analizzando il progetto, l'impatto sul "sistema energia" è derivato dai consumi energetici del fabbricato, degli strumenti a disposizione (es. pesa) e della nuova illuminazione.

Per ridurre i consumi, il progetto dell'illuminazione esterna segue le Norme in materia di riduzione

dell'inquinamento luminoso e di risparmio. Per aumentare la sostenibilità ambientale, il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura.

ELETTROMAGNETISMO

Non vi sono nell'area di intervento impatti dovuti alle sorgenti elettromagnetiche, né esistenti né dovute allo sviluppo del progetto, per le quali siano necessarie particolari misure di mitigazione.

VERDE E PAESAGGIO

L'area in oggetto si inserisce al confine tra la zona industriale di Osteria Grande, con cui confina in direzione sud-est, e una zona agricola. È un'area marginale connotata da caratteri agricoli ad alta vocazione produttiva. Trattandosi di un modesto intervento, con ridotte dimensioni rispetto al vicino ambiente industriale, considerato che è prevista su tutto il confine dell'area una fascia di verde, con arbusti ed alberi, l'impatto visivo complessivo sul paesaggio sarà minimo.

Rispetto alle risorse storiche architettoniche, non si rilevano elementi di pregio, tuttavia l'area ha potenzialità archeologica 2, pertanto si seguiranno gli eventuali approfondimenti richiesti dalla Soprintendenza in fase di conferenza dei servizi.

TRAFFICO E MOBILITA'

L'area si colloca in una zona rurale a ridosso della zona industriale di Osteria Grande, al limite del perimetro del territorio urbanizzato, interessata da una viabilità modesta, caratterizzata da contenuti flussi di traffico.

Il progetto prevede la realizzazione dell'accesso alla Stazione nell'intersezione di via Sardegna.

Per quanto riguarda l'accessibilità all'area con mezzi alternativi all'auto si ha:

- La fermata del TPL su gomma sulla via Emilia, ad una distanza di circa 1 km
- La direttrice ciclabile esistente lungo via San Giovanni,
- La fermata del SFM a 300 m

Trattandosi di un intervento per la costruzione di una stazione di Raccolta a servizio della frazione, il possibile impatto dell'intervento sulla matrice in oggetto potrebbe essere l'aumento di traffico veicolare sulla viabilità limitrofa; tuttavia il centro di raccolta temporaneo si trova nelle immediate vicinanze, per questo si può asserire che il traffico sulla frazione rimane invariato.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:

ARPAE APAM (parere del 12/03/2024, PG n. 7897/2024 del Comune di Castel San Pietro T.) prende atto che nell'ambito del procedimento, per quanto concerne le autorizzazioni ambientali è già stata adottata AUA con DET-AMB-2023-6304 del 01/12/2023, che riporta prescrizioni specifiche in merito alla gestione delle acque reflue recapitanti in pubblica fognatura ed in materia di inquinamento acustico. Dall'analisi della documentazione tecnica presentata non rileva, per quanto di competenza, criticità sulle altre matrici ambientali. Alla luce di quanto sopra esprime parere favorevole alla variante in oggetto.

HERA SpA (parere del 18/10/2023, PG n. 30628/2023 del Comune di Castel San Pietro T.)

Vista la richiesta di AUA avviata per progetto di realizzazione nuovo Centro di Raccolta Rifiuti Urbani;

rilascia parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1) Viene accettata nella pubblica fognatura di tipo misto di Via Sardegna l'immissione indicata in planimetria al punto S1 derivante dall'insieme di acque reflue di prima pioggia, acque reflue domestiche e acque meteoriche non contaminate e seconda pioggia da impianto di condizionamento locali e acque meteoriche;
- 2) Devono essere osservate le disposizioni descritte nella pianta planimetrica e nella relazione tecnica, acquisite agli atti d'ufficio, che costituiscono parte integrante del presente parere;
- 3) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione;
- 4) Lo scarico delle acque di Prima Pioggia deve rispettare i seguenti parametri quali-quantitativi:
 - a) limiti di emissione indicati nella Tabella 3 Allegato 5 colonna scarico in rete fognaria del D.Lgs 152/06 e smi.
 - b) portata massima di scarico pari a 1,5 litri/sec;
Il controllo avverrà nel pozzetto campionamento contraddistinto in planimetria con sigla PC1. Il pozzetto di campionamento deve risultare identificato mediante targhetta esterna o altro sistema identificativo;
- 5) Lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove;
- 6) Lo svuotamento della vasca di laminazione dovrà essere attivato nelle 24 ore successive all'evento meteorico e deve rispettare la portata massima di scarico pari a 3 litri/sec.
- 7) Al personale incaricato di Hera Spa addetto al controllo degli scarichi in pubblica fognatura, è consentito in qualsiasi momento l'accesso agli impianti per verifiche, ispezioni, controlli e prelievo campioni per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Delibera AEEGSI (ora ARERA) n. 665/2017/R/idr;
- 8) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Hera Spa (indirizzo PEC: heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it), dei guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- 9) La ditta dovrà provvedere con adeguata frequenza alla periodica pulizia dei pozzetti e della vasca di separazione fanghi e oli a mezzo ditta autorizzata, la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- 10) I sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di controllo, manutenzione e pulizia per non comprometterne la capacità depurativa;
- 11) Tutti i rifiuti originati dall'attività, compresi gli eventuali sversamenti raccolti nella vasca a tenuta zona RUP, dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di smaltimento deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
servizio, non danno luogo a responsabilità e non comportano alcun obbligo al risarcimento dei danni in capo ad Hera Spa;

AUSL DI IMOLA (parere PG n. 30373/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) valutata l'integrazione del 4.09.2023 (Relazione descrittiva integrativa a seguito indizione Cds), nella quale viene fornito un elaborato di variante al lay-out del box ufficio dotato di locale spogliatoio e box doccia, nel rispetto delle richieste del precedente parere prot. n. 0024385 del 19/07/2023, considerato che viene dichiarato che per lo svolgimento dell'attività è previsto un unico addetto, per quanto di competenza esprime parere favorevole.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (parere del 9/11/2023, PG n. 33012/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) considerato che gli elaborati tecnici integrativi riportano che:

- all'interno dell'elaborato "ADDENDUM per Bonifica Renana" viene specificato che il conferimento delle acque di laminazione e di prima pioggia in uscita dalle vasche e dirette alla fognatura mista comunale su Via Sardegna avverrà attraverso tubi in pressione di diametro ridotto e grazie a pompe di sollevamento opportunamente tarate per soddisfare le portate massime richieste di 10l/sec per ettaro;
- la gestione del centro non prevede la presenza continuativa a parte quella di uno - due addetti durante i normali orari di apertura diurni;
- gli impianti elettrici interrati dell'intero centro di raccolta saranno costituiti da polifore con tubazioni a doppia parete e cavi isolati in gomma a doppio isolamento. Le giunzioni saranno effettuate fuori terra, non all'interno dei pozzetti. Nei casi in cui sarà inevitabile verranno utilizzate muffole in gel/resina come per gli impianti di pubblica illuminazione. Infine, ogni circuito facente parte della distribuzione degli impianti elettrici in uscita dal quadro elettrico generale, sarà protetto da interruttore differenziale ad alta sensibilità. Il quadro elettrico generale potrà inoltre essere posto in opera all'interno degli uffici in posizione ulteriormente rialzata rispetto alla quota del pavimento interno. Il quadro contatori accessibile dalla strada pubblica sarà posizionato all'interno di apposito manufatto rialzato di almeno 50 cm rispetto al piano stradale;
- si è previsto di realizzare lungo il perimetro dell'area rivolto verso la campagna (ovest, sud e nord) un cordolo in c.a., su cui verrà fissata la recinzione, di altezza pari a 50 cm circa rispetto alla quota relativa 0,00 assunta come caposaldo;
- il progettista assevera di poter ritenere irrilevanti o nulle le conseguenze che l'intervento in oggetto è in grado di indurre sui fattori di rischio e sui danni attesi in caso di alluvione.

esprime

parere idraulico favorevole

all'intervento edilizio tenendo sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016.

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al comune il piano programmatico di manutenzione del sistema di laminazione approvato.

Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" (parere del 5/12/2023, PG n. 35830/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) rilascia il proprio nulla osta.

Aeronautica Militare Comando 1° Regione Aerea (parere del 8/09/2023, PG n. 26370/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) esprime il proprio nulla osta.

COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO NORD (parere del 25/07/2023, PG n. 21925/23 del Comune di Castel San Pietro T.) esprime il proprio nulla osta.

NCI – SERV. SISMICO ASSOCIATO (parere del 27/07/2023, PG n. 22372/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) esprime parere favorevole in merito all'ammissibilità dell'intervento.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO (parere del 16/08/2023, PG

n. 24279/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) ritiene

l'opera in progetto non assoggettabile alla verifica dell'interesse archeologico preventivo e considera di esprimere la propria determinazione in termini di assenso, condizionando la realizzazione degli scavi al controllo archeologico in corso d'opera secondo le prescrizioni di seguito elencate.

- Che gli scavi, anche superficiali, siano effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la diretta supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;
- L'utilizzo di catenaria è tassativamente vietato;
- I controlli archeologici potranno essere interrotti solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di suolo sterile, dandone immediata comunicazione scritta alla Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini, questo Ufficio valuterà eventuali ulteriori prescrizioni di tutela ovvero comunicherà la chiusura delle stesse, previa ricezione della relazione del lavoro svolto da parte dell'archeologo.

SOLARIS S.R.L. (parere del 5/09/2023, PG n. 26032/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) rilascia il nulla osta a condizione che nel progetto esecutivo:

I dati di progetto siano conformi al P.R.I.C. del Comune di Castel San Pietro Terme
APPROVATO – Delibera di C.C. 182 del 17/12/2020;

Snam S.p.A. - Distretto Centro Orientale (parere del 17/07/2023, PG n. 21208/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) comunica che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà

Comando Vigili del Fuoco di Bologna (parere del 27/09/2023, PG n. 28578/2023 del Comune di Castel San Pietro T.) esprime parere favorevole condizionato al rispetto di tutte le norme di sicurezza antincendio applicabili e all'attuazione delle seguenti prescrizioni:

Dovrà essere integralmente rispettato quanto richiesto dal D.M. 3 agosto 2015 e s.m.i., in particolare:

- Con riferimento alle modalità di stoccaggio in baie all'aperto e sotto tettoia, le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotate di segnaletica di sicurezza riportante la natura e la pericolosità dei rifiuti.
- Prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere redatto il documento di valutazione del rischio Atex, sulla protezione contro i rischi di esplosione negli ambienti di lavoro e la relativa zonizzazione.

A lavori ultimati e comunque prima dell'esercizio dell'attività, ai sensi all'art. 4 del D.P.R. 151/2011, dovrà essere presentata la SCIA a firma del responsabile dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione Incendi, allegando la documentazione conforme a quanto specificato nell'allegato II al D.M. 07.08.2012.

Durante il periodo di deposito è stata presentata una **osservazione** (in atti al PG n. 27002 del 4/09/2023 del Comune di Castel San Pietro T.).

L'osservazione è stata presentata dai proprietari di una parte dei terreni oggetto di esproprio e riguarda:

1. mancata informativa ai sottoscritti dell'inizio del procedimento in occasione del Progetto di Fattibilità Tecnico economica approvato in data 09.08.2022 con la delibera n. 133/22. Trattasi comunque di opera pubblica ove l'iter procedimentale non può ignorare le norme dettate dalla L. 241/90;
2. assenza di uno studio territoriale teso a individuare la migliore collocazione della struttura di che trattasi; non è stato attivato il coinvolgimento dei sottoscritti quali soggetti che ne hanno interesse ai sensi della L. 241/90;
3. la non definizione a livello personale dei vari soggetti, a seconda del titolo giuridico di godimento del bene, e non definizione della norma applicata e conseguentemente degli importi indennitari;
4. l'assenza di perizia che individui il reale valore venale di mercato dell'area proposta in esproprio. Si fa presente che l'iter procedurale attivato ai sensi dell'art. 53, comma 2, della L.R. 24/2017 prevede che per poter giungere al Decreto di esproprio serve, come affermato dallo spettabile Comune nella comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo:
 - *l'acquisizione di tutte le autorizzazioni comunque denominate per la realizzazione dell'opera;*
 - *l'approvazione della localizzazione dell'opera pubblica, in variante alla strumentazione urbanistica o alla pianificazione territoriale vigente;*
 - *l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.*
5. assenza della quantificazione monetaria del "danno permanente" arrecato all'unità poderale per la sottrazione di una parte che comporterà perennemente maggiori oneri alle lavorazioni meccaniche dello stesso.

Nella Det. n. 389 del 7/06/2024 di conclusione positiva della Cds, il Comune ha dato atto dell'osservazione e ha comunicato che *"le suddette opposizioni saranno oggetto di valutazione nella conferenza di servizi decisoria, ex art. 14, c.2, Legge n. 241/1990, di prossima indizione"*.

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;

in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento unico ex art. 53 L.R. 24/2017 per la realizzazione di un CDR a Osteria Grande, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di raccolta per il conferimento di rifiuti (CDR) da utenze domestiche e da raccolta differenziata stradale in via Sardegna, località Osteria Grande. Il progetto si inquadra in un Procedimento Unico ai sensi dell'Art. 53 della LR 24/17 in quanto opera di interesse pubblico che comporta variante urbanistica.

Il proponente ha già presentato domanda di AUA e ottenuto la relativa autorizzazione con DET-AMB-2023-6304 del 01/12/2023, che riporta prescrizioni specifiche in merito alla gestione delle acque reflue recapitanti in pubblica fognatura ed in materia di inquinamento acustico.

Il Comune ha dato atto di una opposizione all'esproprio presentata da un proprietario e si è impegnato a valutare l'opposizione in sede di CdS di prossima indizione. Pertanto si rimanda alla Città metropolitana di Bologna la verifica degli esiti di tali ulteriori valutazioni .

In merito alla possibilità che il CDR possa gestire anche rifiuti assimilati, ovvero prodotti da aziende ed assimilati a seguito di accordo col Comune, si rileva che si tratterebbe di una modifica potenzialmente significativa delle funzioni fin qui ipotizzate di CDR e che in quel caso sarebbe opportuna una nuova valutazione ambientale.

La scelta di collocare il CDR in questa specifica area agricola classificata AVP è stata giustificata come idonea dal punto di vista urbanistico in quanto rispetta un layout indicativo di 40 m x 53 m, ed ha un'estensione di circa 2900 mq.

A seguito di richiesta di integrazioni sono state analizzate le alternative localizzative. L'area proposta si trova infatti in area agricola ad Alto Valore Produttivo, anche se a nord dell'area industriale limitrofa esistono terreni già pianificati per l'espansione produttiva.

Dalle motivazioni della localizzazione proposta, non chiaramente motivate, si evince comunque il prevalere della componente economica (minor costo del terreno agricolo rispetto a quello classificato come area di espansione produttiva).

Si raccomanda di motivare la scelta localizzativa in relazione alla migliore scelta ambientale rispetto alle ragionevoli alternative.

Nel documento di Valsat è riportato che l'opera è di interesse pubblico e che l'Amministrazione Comunale ha valutato tale area come la più idonea per ospitare il CDR, pertanto non assoggettata alla misura del 3% di consumo del suolo. L'art. 6 della LR 24/2017 prevede che le opere di interesse pubblico non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo previa valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo. Poichè a nord dell'area produttiva esistono aree già classificate come aree di espansione (e quindi potenzialmente già parte del territorio urbanizzato) si rimanda alla CM BO la verifica della possibilità di escludere l'area del CDR dal conteggio della quota massima del 3% di consumo di suolo.

A seguito della richiesta formulata dal Consorzio di Bonifica di produrre una asseverazione da parte di tecnico abilitato relativa al non aumento o accettabilità del rischio idraulico residuo è stato prodotto un "Addendum per Bonifica Renana" che contiene un'asseverazione in via speditiva, in cui si esprime di poter ritenere irrilevanti o nulle le conseguenze che l'intervento è in grado di indurre sui fattori di rischio e sui danni attesi in caso di alluvione.

In particolare, in relazione alla previsione di recinzione dell'area, che si compone di:

- verso la campagna -ovest, sud e nord- un cordolo in c.a. di altezza pari a 50 cm circa rispetto alla quota 61,45 slm assunta come caposaldo, su cui verrà fissata la recinzione;

- sul lato est del confine con il lotto a destinazione artigianale adiacente un muretto in ca di sostegno della recinzione metallica;
- tratti del perimetro (circa 90 metri lineari su 160 complessivi) in cui il muro di contenimento delle baie a sud e quelli della piattaforma rialzata a ovest e nord assolvono naturalmente a questa funzione in virtù di un'altezza pari a 2,50 ml circa rispetto al caposaldo;

si raccomanda che tali opere non assolvano unicamente alla "funzione di micro-argine contenitivo rispetto all'area verde esterna" e di "arginatura a difesa dell'area interna", ma che impediscano in caso di esondazione la fuoriuscita del materiale presente nell'area con conseguente dispersione ed eventuale contaminazione dell'ambiente circostante.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, si raccomanda di verificare che non si generino odori molesti dai rifiuti marcescibili. Se ciò si verificasse, il gestore dovrà mettere in atto tutte le necessarie contromisure per contenere i disagi alla popolazione. Si raccomanda di prevedere fin d'ora quali siano le eventuali contromisure da porre immediatamente in atto per evitare o risolvere i disagi alla popolazione correlati alle emissioni odorigene del CDR.

Si richiama quanto espresso dalla Soprintendenza in merito alla necessità di effettuare un controllo archeologico degli scavi.

Si richiama quanto espresso dal Comando dei Vigili del Fuoco in merito alle norme per la sicurezza dei cittadini che accedono al Centro e per i lavoratori.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 26/2024 del 13/03/2024 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.